

CEVO. La grande struttura, realizzata per la visita del Papa a Brescia nel 1998, venne collocata nel 2005 sulla collinetta dell'Androla

La Croce di Job, l'incompiuta

La nuova amministrazione ha affidato all'ex sindaco Lodovico Scolari il compito di trovare 800mila euro

Luciano Ranzanici

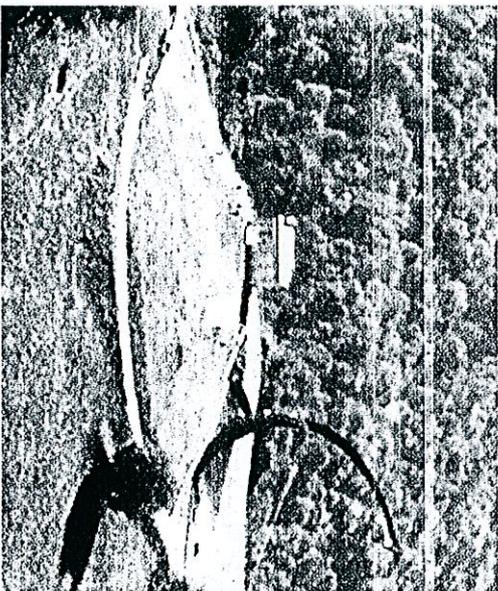
La grande Croce di Job a Cevo, realizzazione pensata dal grande scenografo per la visita di Papa Giovanni Paolo II nel settembre 1998 a Brescia, issata sette anni dopo nei pressi della cappella dell'Androla, all'ingresso della Valsaviove, è ancora «incompiuta». Alla possessione struttura, concepita da Enrico Job e costruita dalla Moretti Interholz di Erbusco, necessitano «solamente» le cosiddette opere accessorie, da 700-800 mila euro, che dovrà reperire l'Associazione Croce del Papa e l'amministrazione comunale.

Sono passate due amministrazioni di centrodestra guidate da Mauro Bazzana, ma ora la responsabilità per il completamento dell'opera tocca a colui che l'aveva fortissimamente voluta, l'ex primo cittadino Lodovico Scolari.

Il nuovo sindaco Silvio Citroni ha investito del «problema» proprio Scolari che nel 1999, prima di passare il testi-

monio al suo successore, acquisì per Cevo la grande croce posizionata sopra l'altare presso lo stadio Riganonti a Brescia in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II per il centenario della nascita di Paolo VI e per la beatificazione di Giuseppe Tovini. In città si tenne allora una presentazione in grande stile, corredata da un'elegante pubblicazione e il primo cittadino uscente fra le righe scrisse che «Un progetto ambizioso, tuttavia non irrealizzabile, in quanto condiviso e realizzabile...».

SCOLARI definì la futura collocazione della Croce del Papa come «Una forma di riconoscimento per gli abitanti di Cevo, per le soprafrazioni, le devastazioni e le sofferenze patite il 3 luglio 1944» (il giorno in cui il paese venne incendiato dai fascisti n.d.r.). Ora tocca soprattutto a lui cercare i finanziamenti necessari per ultimare gli interventi, che consistono nella costruzione della gradinata - sacroscario sotto la Croce, nella formazione dei percorsi

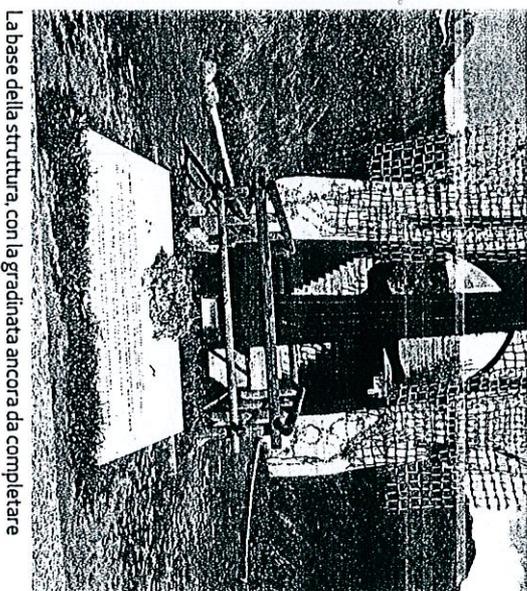


La cappella sulla collinetta dell'Androla, sulla quale si innalza la Croce

di accesso alla struttura e nell'abbellimento globale del sito. «Per dargli la dignità che merita» dice Scolari. L'ex sindaco di Cevo a tale riguardo pare avere idee chiare perché la Croce del Papa a suo giudizio ha valenza comprensoriale.

Sta inoltre pensando, per la presidenza dell'associazione Croce del Papa, a una personalità religiosa di grandissimo spicco e per l'inaugurazione definitiva della Croce pensa alla presenza di una personalità ecclesiale di assoluto livello.

Sulla collinetta dell'Androla, oltre all'ottocentesca cappella per la quale urgono interventi di restauro, faceva mostra di sé anche una scultura, raffigurante papa Giovanni Pa-



La base della struttura, con la gradinata ancora da completare

La struttura
Un arco alto
30 metri
per la statua
di 500 chili

La Croce ideata dallo scenografo Enrico Job è formata da una trave curva a «sezione a cassone» larga 72,50 centimetri e con sezione variabile dai 2 metri della base fino a 0,60 centimetri finali fino alla Croce. La scultura ricurva, in



legno lamellare, si sviluppa in tre tronconi giuntati fra loro così da raggiungere i 30 metri di altezza occupando in pianta ben 20 metri. Campiegia nella struttura la statua di Cristo, in resina, realizzata ex novo dall'artista Giovanni Giamesi. La statua pesa da sola ben 500 chili.